
Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

*Regione **Puglia***

Istruttoria II

REGIONE Puglia

Le aree preselezionate dalla Regione e visitate dal Comitato Nazionale Aree Interne nell'ambito della procedura di Istruttoria per la selezione delle aree interne sono: Gargano, Alta Murgia e Sud Salento.

Le missioni di campo svolte il 24 maggio 2016 nel comune di Rignano Garganico (Gargano) e nel comune di Poggiorsini (Alta Murgia), e il 19 luglio 2016 nel comune di Patù (Sud Salento) completano il processo di verifica di ammissibilità delle tre aree alla Strategia Nazionale Aree Interne.

Successivamente alle missioni di campo, d'intesa con la regione Puglia e con l'area interessata, è stata operata una ri-perimetrazione dell'area del Gargano -di cui all'allegato I- per una migliore corrispondenza ai requisiti indicati nella SNAI.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: GARGANO

Area: *Cagnano Varano, Carpino, Isole Tremiti, Mattinata, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Marco in Lamis, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano, Vieste*

L'area del Gargano coincide con l'omonimo promontorio - ben conosciuto come lo Sperone d'Italia - e le Isole Tremiti. È composta da 12 comuni, tutti in provincia di Foggia, con una popolazione di 81.395 abitanti. Tutte le amministrazioni dell'area sono classificate come aree interne e il 41,7% di esse è di tipo ultra-periferico. Il comune più popoloso è San Marco in Lamis (14.218 residenti, 2011), mentre il meno popoloso è quello delle Isole Tremiti (455 abitanti, 2011). Il 50,0% di tutte le amministrazioni dell'area non supera la soglia dei 5.000 abitanti.

Su una superficie totale pari a 1.321 kmq, il comune con maggiore estensione è Monte Sant'Angelo (245 kmq), mentre le Isole Tremiti sono il comune di dimensioni più contenute, con una superficie di 3 kmq. La densità abitativa media dell'intera area è di 61,6 ab./kmq

Considerando l'andamento demografico, sia nel periodo 1971-2011, che in un arco temporale più ridotto (2001-2011) si registra un trend negativo (-10,5% e -5,6%), ma dal 2011 al 2015 vi è stata una significativa inversione di tendenza, con quasi 600 residenti in più. Ulteriori elementi descrittivi di carattere demografico riguardano la percentuale di popolazione di età 0-16, pari al 17,3% (il valore regionale aree interne è di 16,9% e quello regionale del 16,8%), mentre la popolazione con più di 65 anni è il 20,3% (19,8 e 19,0% sono i valori regionali, aree interne e non).

L'accessibilità media dell'area presenta particolari criticità (73,3 minuti è la distanza dal polo più vicino) e risulta problematica la presenza di banda larga, con un *digital divide* (popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa) dell'8,7%, valore decisamente più basso rispetto alla media nazionale aree interne (16,9%), ma ben più alto della media regionale aree interne (4,9%).

La presenza del Parco del Gargano si legge nel dato relativo alla superficie dedicata ad aree protette, che rappresenta il 63,2% del territorio. La superficie agricola, invece, si attesta al 48,4% ed è cresciuta del 13,1% tra gli ultimi due censimenti. Per quanto riguarda la perdita di conduttori agricoli sotto i 39 anni (meno 10,9% dal 2000 al 2010) si evidenzia che non raggiunge i cali drammatici della media regionale e nazionale aree interne, pari rispettivamente a -33,5% e -30,5%. Tuttavia la produzione agricola non si distingue per una particolare incidenza di produzioni di qualità: la percentuale di aziende agricole con produzioni DOP/IGP è molto bassa, pari soltanto allo 0,8%. L'importanza del settore agricolo è però cresciuta tra il 2001 e il 2011, con un indice di specializzazione passato da 1,9 a 2,7 per l'agricoltura e da 1,5 a 2 per l'agroalimentare totale. Importante anche la superficie forestale, pari al 45,4% del territorio, decisamente superiore rispetto alla media delle aree interne pugliesi, pari a 14,2%.

L'economia turistica dell'area è molto sviluppata, ma si concentra quasi esclusivamente nei comuni costieri, con attività stagionali legate al turismo balneare. Il tasso di ricettività è molto alto, pari a 1.078 posti letto ogni mille abitanti, così come il numero di visitatori dei luoghi culturali, che rapportato al numero di abitanti è pari a 776 per mille. Nel comune di Monte Sant'Angelo è presente il Santuario di San Michele Arcangelo, che è parte del sito "Longobardi in Italia: i luoghi del potere" iscritto nella World Heritage List dell'UNESCO nel 2011.

Le scuole primarie sono 22, diffuse in quasi tutti i comuni dell'area: rispetto alla media delle aree interne regionali e nazionali troviamo una scarsa presenza di pluriclassi e un numero limitato di classi con meno di 15 alunni. Il tasso di mobilità dei docenti è però relativamente alto (10,9) e i test Invalsi in matematica e italiano presentano punteggi significativamente bassi. Se confrontati alla media nazionale, dato al quale ogni area dovrebbe tendere, vi sono 6,1 punti di scarto sull'italiano e 6,2 sulla matematica. Le scuole della secondaria di primo grado sono 13, con un tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato di 7,1% (valore più basso di quello regionale e nazionale aree interne, rispettivamente 7,4 e 8,6) e una percentuale di docenti a tempo determinato del 20,3% (i valori nazionali e regionali aree interne sono 13,1 e 23,8). Le scuole secondarie superiori sono 18: anche in questo caso i docenti a tempo determinato sono molti, circa il doppio (32,8%) rispetto alla media regionale aree interne. Gli indirizzi e l'offerta formativa delle scuole secondarie superiori, molto diversificate, sembrano essere in linea con le vocazioni dell'area, anche se si segnala una carenza di collegamento tra identità tradizionali locali e percorsi scolastici. Anche per le scuole secondarie superiori i test Invalsi presentano dati molto bassi, in particolare in matematica, dove l'area registra 7,1 punti in meno rispetto alla media nazionale (34,2 contro 41,3).

Per quanto riguarda l'Assistenza specialistica ambulatoriale il numero di prestazioni erogate per 1000 abitanti presenta una forte criticità di offerta: il dato (778), in termini di prestazioni per residenti è 4 volte più basso rispetto al valore italiano (4.345) e 3 volte più basso rispetto a quello dell'intera Regione Puglia (3.540). La mancanza di offerta di specialistica ambulatoriale costringe i pazienti ad effettuare tali prestazioni fuori dall'area interessata, con conseguente incremento della mobilità sanitaria passiva. A fronte della residua offerta di assistenza specialistica si ha un alto tasso di ospedalizzazione (209,6: valore più elevato rispetto alla media nazionale - 170 - e molto più elevato rispetto a quella regionale - 175,3). L'ospedalizzazione evitabile, cioè il ricorso al ricovero ospedaliero per patologie che potrebbero essere trattate a livello distrettuale, è significativamente elevata: 595,0 ricoveri, rispetto ai 547,9 registrati su tutto il territorio regionale. Passando a trattare il dato sull'assistenza prenatale, che comprende l'educazione, il counselling, gli screening e tutti i trattamenti finalizzati a monitorare e promuovere il benessere di madre e feto, l'indicatore sulle cure prenatali (quota di gravidanze dopo la dodicesima settimana) presenta una forte criticità: 13,3% rispetto alla quota regionale di accesso tardivo alle cure del 6%.

Infine, l'indicatore dell'emergenza-urgenza, che esprime quanto tempo intercorre tra la chiamata del soccorso e l'arrivo del mezzo, corrisponde a 17 minuti, dato in linea rispetto al confronto nazionale e regionale, pur se con una forte variabilità tra i comuni. Infatti, i tempi di risoluzione dell'emergenza-urgenza sono estremamente diversificati e dipendono dalle caratteristiche geografiche dell'area, caratteristica che spinge verso una nuova definizione dell'area in "area progetto" e "area strategia".

Area 2: ALTA MURGIA

Area Progetto: Minervino Murge, Poggiorsini, Spinazzola.

Area Strategia: Gravina di Puglia, Ruvo di Puglia, Canosa di Puglia.

L'area dell'Alta Murgia si trova al confine con la Basilicata e a ridosso del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed è composta da due comuni 'periferici' (Poggiorsini, 1.418 abitanti e Spinazzola, 6.755) e da un comune intermedio (Minervino Murge, 9.333 abitanti). L'area, nel suo insieme, è composta da 6 comuni: tre in provincia di Bari (Poggiorsini, Gravina di Puglia e Ruvo di Puglia) e 3 nella provincia di Barletta-Andria-Trani (Spinazzola, Minervino Murge e Canosa di Puglia). Al 1° gennaio 2015 l'intera area ha una popolazione di 117.218 abitanti: il comune più popoloso è Gravina in Puglia (43.960 residenti), mentre il meno popoloso è

Poggiorsini (1.397 abitanti). Complessivamente, dal 2011 al 2015 l'area ha perso ben 250 abitanti e non vi è stata una discontinuità rispetto al periodo 2001-2011, con -8,3%. Tutti i comuni dell'area progetto perdono popolazione: dal 1971 al 2011 è Minervino Murge a registrare la variazione più elevata (-8,6% dal 2001 al 2011), con una perdita significativa, pari al 30,4%, mentre Spinazzola perde il 19,9% di abitanti. Poggiorsini e Spinazzola perdono, rispettivamente, il 6,5% e l'8,2% di popolazione dal 2001 al 2011.

Focalizzando l'attenzione e l'analisi dei dati, da ora in avanti, alla sola Area Progetto si nota come la densità abitativa, di 36,1 ab/Kmq, è molto più bassa rispetto alla media aree interne regionale (120,3) e nazionale (73,7). La struttura della popolazione è leggermente più giovane rispetto alle AI nazionali, ma leggermente più vecchia rispetto alle AI regionali. La presenza di stranieri è in crescita, ma esigua (1,7%).

Il dato sulla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate x 1000 residenti) è al di sotto del valore regionale e nazionale AI (2.168 vs 2.555 e 2.469) ma è il valore più alto tra le aree candidate. Il tasso di ospedalizzazione evitabile (514,4) è inferiore ai valori regionale AI (547,9) e nazionale AI (516,5). La percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è del 3,1%, valore molto più basso di quello regionale AI (8,0%) e nazionale AI (11,1%). L'intervallo allarme-target è di 16 minuti. Su questo territorio insistono 2 Presidi Territoriali di Assistenza: Spinazzola e Minervino Murge in cui sono presenti, oltre ai servizi CUP e amministrativi della ASL, l'attività di medicina di base e di specialistica ambulatoriale (continuità assistenziale, cure domiciliari, poliambulatorio, centro prelievo e radiodiagnostica), il punto di primo intervento con una postazione fissa del 118, il consultorio familiare, il centro salute mentale e gli altri servizi di prevenzione (vaccinazioni). L'ADI è bassa (mancano info di dettaglio su persone prese in carico) mentre un dato fortemente carente viene registrato per l'area strategia, non a caso l'assistenza degli anziani è un tema considerato particolarmente critico.

Per quanto riguarda l'istruzione, nelle 10 scuole dell'infanzia il numero medio di alunni per scuola (48,3) è più basso delle medie regionali AI (66,3 Puglia AI e 76,4) e nazionali ma non risultano bambini in lista d'attesa. Nella scuola primaria le classi sono più numerose (62,2% di classi con un numero da 16 a 20 bambini, più alta delle medie nazionali e regionali) ed è assente il fenomeno delle pluriclassi. Il tasso di mobilità dei docenti è più alto (7,8) rispetto al valore regionale AI (5,9). Spicca il 14,7% dei docenti a tempo determinato nelle scuole primarie (rispetto al 5,0 di Puglia AI e al 9,4 di Italia AI), ma la valutazione degli apprendimenti è buona: il punteggio medio Invalsi per l'italiano di 72,7 (classe V primaria) supera il 70,2 di Puglia AI e il 71,3 di Italia AI e il punteggio medio Invalsi per la matematica di 55,7 (classe V primaria) supera il 52,9 di Puglia AI e il 53,6 di Italia AI.

Il tasso di mobilità dei docenti è nullo nella secondaria superiore di primo grado. Si conferma anche in questo caso la buona valutazione degli apprendimenti – il risultato del test Invalsi di matematica pari a 54,8 è superiore rispetto a quello di Puglia AI (50,4) e di Italia AI (49,3). Anche la percentuale di non ammessi è molto bassa (0,6). Nella scuola secondaria di secondo grado è basso il numero medio di alunni per edificio scolastico (146 rispetto a 346,3 di Puglia AI). Più elevato il tasso di mobilità dei docenti (19,2 rispetto all'8,5 di Puglia AI) come la percentuale di docenti a tempo determinato, rispetto al dato di Puglia AI (53,2 vs. 16,2%). Rispetto al tipo di scuola, nell'area ci sono 2 licei e un istituto tecnico. La valutazione degli apprendimenti è buona per l'italiano (il punteggio medio è 61,9 vs 59,0 Puglia AI e 59,5 Italia AI) mentre per la matematica il punteggio medio (36,5) è inferiore a quello regionale AI (36,7) e nazionale AI (38,5). La percentuale di non ammessi è molto bassa (1,2).

La SAU è pari al 77,9%, dato molto alto se confrontato con le AI regionali e nazionali. La superficie agricola è in ripresa tra il 2000 e il 2010 ed è alta la percentuale di conduttori sotto i 39 anni (11,0%, a fronte dell'8,0% medio nelle AI pugliesi), ma in significativo calo (-36,0%). L'indice di importanza del settore agricolo, pari a 3,6, è più alto del valore regionale e nazionale aree interne e anche l'indice sull'agro-alimentare totale è 2,7 (più alto del valore regionale e nazionale AI), mentre l'incidenza di dop/igp (4,2) è molto più basso del valore nazionale aree interne (10,14) e leggermente più alto del valore regionale AI (3,7).

Le opportunità del fare impresa (pensando, per esempio, ai servizi eco-sistemici) trovano conferma nel tasso di imprenditorialità, più alto rispetto alle medie regionali e nazionali, con 115 imprese ogni 1000 abitanti. Il 30% del territorio è area protetta, con la presenza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Pur disponendo di pochi dati, si può affermare che il comparto turistico dell'area è ancora poco sviluppato. Il tasso di ricettività è molto basso (5,1 posti letto/1.000 abitanti), largamente inferiore alla media registrata nelle aree interne regionali e nazionali (rispettivamente 162,2 e 166,0).

Area 3: SUD SALENTO

Area progetto: *Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Taurisano, Salve, Specchia, Tiggiano*

Area strategia: *Ruffano, Tricase, Ugento, Casarano*

L'area del Sud Salento è localizzata nell'estrema pendice della Puglia. È composta da 14 comuni, con una popolazione di 69.951 abitanti. Tutte le amministrazioni dell'area rientrano nella categoria "aree interne" e nessuna di esse è di tipo ultra-periferico il comune più popoloso è Taurisano (12.643 residenti, 2011), mentre il meno popoloso è Patù (1.721 abitanti, 2011). Su una superficie totale pari a 246 kmq, Salve è il comune con la maggiore estensione (33 kmq), mentre i 2 comuni di dimensioni più contenute sono Tiggiano e Miggiano, entrambi con una superficie di 8 kmq. La densità abitativa media dell'area è di 283,9 ab./kmq, il dato più alto in assoluto tra tutte le aree interne che partecipano alla Strategia.

L'andamento demografico vede la popolazione in calo dello 0,6% tra il 2001 e il 2011, trend che si conferma anche tra il 2001 e il 2015 con la perdita in numeri assoluti di 1311 abitanti. La percentuale di stranieri residenti nell'area è molto bassa (1,3%), ma è molto alta la presenza di imprese straniere, pari all'11,1% delle imprese totali. Questo dato, che in termini assoluti significa più di 600 imprese straniere, rappresenta un elemento di distintività rispetto alla media nazionale (8,2%) e regionale (4,4%) e rispetto alle aree interne (6,2%). Elemento importante, anche a fronte di una scarsa presenza di imprese (81,1 ogni mille abitanti) e di un calo dell'1% tra il 2012 e il 2013.

L'accessibilità media dell'area è decisamente più alta rispetto alle aree interne regionali (54,8 minuti è la distanza dal polo più vicino). Non risulta particolarmente problematica la presenza di banda larga, con un *digital divide* (popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa) del 5,4%, valore decisamente più basso rispetto alla media nazionale aree interne (16,9%), ma leggermente più alto della media regionale aree interne (4,9%).

La superficie agricola si attesta al 60,9% della superficie totale ed è cresciuta del 2,6% tra gli ultimi due censimenti. I conduttori agricoli sotto i 39 anni, però, sono calati del 45,8%, superando i numeri già elevati della media regionale e nazionale aree interne, pari rispettivamente a -33,5% e -30,5%. A questo dato va aggiunta la scarsa incidenza di produzioni di qualità: la percentuale di aziende agricole con produzioni DOP/IGP è molto bassa, pari soltanto allo 0,3%.

Il settore turistico è meno sviluppato rispetto ad altre aree salentine, pur in presenza di molti comuni con attestati di qualità nell'offerta turistica. Facciamo riferimento alla Rete dei Borghi Autentici, alla Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, al premio Eden per le località rurali emergenti e al riconoscimento di Specchia come Gioiello d'Italia. La domanda turistica è di tipo balneare, con elevati picchi stagionali. Nel 2015, sono stati registrati 287.319 pernottamenti in strutture ricettive ufficiali, generati prevalentemente da residenti in Italia. Il tasso di ricettività ogni mille abitanti è pari a 111, più basso rispetto alle aree interne nazionali (166) e regionali (162).

Tutti i comuni hanno una scuola primaria e la percentuale di classi con meno di 15 alunni è alta rispetto alla media regionale aree interne (19,2% contro 13,7%), ma il fenomeno delle pluriclassi è decisamente contenuto. Si registra una buona diffusione del tempo pieno e i test Invalsi sono in linea con i dati regionali e nazionali delle aree interne. Sulle scuole secondarie di primo grado non si registrano dati in

controtendenza rispetto alla situazione media regionale, mentre per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado registriamo una minore presenza di plessi in termini percentuali: soltanto il 14,3% dei comuni ha un plesso, contro il 37,1% della media regionale aree interne. Il tasso di mobilità dei docenti è più basso di quello regionale aree interne, ma è più alto il numero dei docenti a tempo determinato (17,9% contro 16,2). Nel percorso scolastico secondario di secondo grado abbiamo un importante disallineamento nei punteggi dei test Invalsi. Gli studenti del Sud Salento hanno in media 57,0 in italiano e 39,7 in matematica. Il dato nazionale è 61,6 per italiano e 41,3 per matematica, mentre i rispettivi per le aree interne pugliesi sono 59,0 e 36,7.

Anche per questa area, come per il Gargano, il numero di prestazioni erogate per 1000 abitanti nella specialistica ambulatoriale è molto basso (737). Questo deficit non sembra però tradursi in un tasso di ospedalizzazione molto alto, che è pari a 174,7, più alto rispetto alla media nazionale aree interne (159), ma in linea con il dato regionale. L'ospedalizzazione evitabile è però più alta rispetto ai parametri di confronto. In Sud Salento abbiamo un dato di indice composto pari a 593,5, mentre il dato regionale aree interne è 547,9 e quello nazionale aree interne 516,5. Il dato sull'assistenza prenatale, invece, risulta essere decisamente migliore (5,3% dei parti in cui la prima visita viene effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione) rispetto alla quota regionale di accesso tardivo alle cure del 6% e a quella nazionale del 10,5%.

L'indicatore dell'emergenza-urgenza di 19 minuti, è leggermente più alto rispetto al dato nazionale di 17 minuti.

2) La capacità di associazione dei Comuni

Area 1: GARGANO

Al momento dell'istruttoria nell'area non risultano comuni associati in Unione. Nella compagine delle amministrazioni, il Comune di Monte Sant'Angelo risulta commissariato per infiltrazioni della criminalità organizzata, problema diffuso e persistente nell'area con fenomeni di caporalato ed estorsione. Esistono tuttavia strumenti di cooperazione attivati dai comuni, soprattutto sotto il profilo dello sviluppo locale, come il distretto turistico del Gargano, riconosciuto con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo il 30 giugno 2016, di cui fanno parte, insieme ad altri, tutti i Comuni dell'area.

Un ruolo di unitarietà amministrativa del territorio è esercitato dal Parco Nazionale del Gargano, che si pone come ente intermedio tra il livello locale e quello regionale e nazionale. Sotto la guida del Parco i comuni dell'area, il Parco e il Consorzio di Bonifica hanno firmato una convenzione per l'istituzione di una cabina di regia volta al coordinamento operativo delle attività inerenti il percorso della Strategia Aree Interne.

Area 2: ALTA MURGIA

Dei 3 comuni dell'area progetto 2 partecipano all'unione di comuni "ARO 2 Barletta Andria Trani" (Minervino Murge e Spinazzola) e il rimanente (Poggiorsini) all'unione di comuni "Dell'Alta Murgia" (UNICAM). I Comuni che sono parte dell'Unione "ARO 2" costituiscono, sulla base della Legge della Regione Puglia 20/08/2012 n. 24 e ss.mm.ii., un Ambito di Raccolta Ottimale all'interno dell'Ambito Territoriale dei Rifiuti della Provincia di Barletta Andria Trani. Anche l'Unione denominata UNICAM viene costituita come Organismo di Gestione dell'ambito di raccolta ottimale per la gestione associata del servizio di igiene urbana, raccolta, spazzamento e conferimento RSU, ai sensi del Testo Unico 267/2000 e s.m.i. e delle leggi regionali in materia. La presenza di uffici tecnici, due unioni e il Parco hanno favorito una buona progettualità in cui sono stati coinvolti i comuni (ente parco e area vasta) e che costituirà un elemento facilitante in vista di scelte strategiche di servizi e funzioni rilevanti per l'area (scuola e trasporti). È bene ricordare, infine, che i comuni di Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Gravina di Puglia sono parte della Città Metropolitana di Bari.

Area 3: SUD SALENTO

Dei 14 comuni dell'area, 7 partecipano all'unione di comuni "Terra di Leuca", 3 all'unione di comuni "Terra di Leuca Bis", 2 all'unione di comuni "Presicce, Acquarica del Capo" e 1 all'unione di comuni "Talassa-Mare di Leuca". Con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'8 marzo 2016 è stato riconosciuto il distretto turistico Salento, di cui fanno parte, insieme ad altri, tutti i Comuni dell'area.

3) Presenza/Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: GARGANO

Le risorse principali individuate per i territori interni dell'area sono il patrimonio ambientale -nel Gargano è presente il 33% delle specie floro-faunistiche d'Italia -, l'agricoltura di qualità con particolare attenzione alla olivicoltura e all'alimentazione funzionale, considerato il fatto che tutta la dieta Mediterranea è contenuta nelle produzioni presenti sul territorio, che ad oggi hanno ancora una dimensione troppo piccola per essere introdotte su mercati di larga scala e possono essere valorizzate all'interno di circuiti locali di supporto dell'economia turistica. Sul valore aggiunto dei prodotti agricoli si collegano attività di formazione, che possono essere realizzate in collaborazione con gli istituti scolastici e formativi già presenti sul territorio, in particolare per lo studio e valorizzazione delle qualità organolettiche e nutritive dei prodotti. Accanto a questo dominio del territorio molto marcato, esistono altri settori considerati strategici, legati dall'idea più generale di economia verde: la manutenzione del territorio, i settori dell'efficienza, produzione e risparmio energetico, le nuove professioni che possono nascere a partire dai mercati emergenti dei servizi eco-sistemici, la gestione innovativa dei beni culturali e paesaggistici. Esiste però una dicotomia molto forte tra i settori prevalenti nella parte interna e quelli dell'area costiera, difficilmente integrabili in un progetto d'area che vuole svilupparsi attorno a pochi risultati attesi capaci di modificare in modo permanente l'angolo dello sviluppo del territorio. Nei comuni costieri i temi dominanti, infatti, sono la pesca e il turismo balneare, che presenta le dimensioni di una vera e propria industria turistica, capace di accogliere quasi 2 milioni di pernottamenti nel solo comune di Vieste. L'area ha infatti optato per un ripensamento del perimetro del proprio territorio, che va proprio verso il riconoscimento delle peculiarità del Gargano interno (cfr. allegato su ripermetrazioni).

Area 2: ALTA MURGIA

L'ecoturismo, l'economia verde e i servizi eco-sistemici sono gli ambiti di intervento che muovono la visione strategica dell'area. L'area presenta una importante presenza di risorse ambientali e di beni archeologici paleontologici considerati, insieme, un elemento identitario. Il valore ambientale e culturale attribuito al paesaggio sono testimoniati dall'adozione, da parte del Parco, della Carta europea per il turismo sostenibile. In ambito agricolo ci sono significative esperienze di agricoltura multifunzionale su cui investire, lavorando sui servizi offerti e sulle capacità dei giovani che portano avanti, per esempio, esperienze significative di integrazione tra biodiversità e recupero della lana (economia da sviluppare e su cui lavorare per rafforzare una micro-filiera locale).

L'attrazione dei giovani è considerata strategica per la formazione di competenze di alto livello: la scuola può lavorare su indirizzi e vocazioni partendo dalle risorse culturali e naturali, coinvolgendo realtà imprenditoriali che sfruttano le risorse culturali (Gravina) e agricole. L'area è collocata in una posizione strategica, tra Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Città metropolitana di Bari, e la presenza del Parco permette di investire in modo strategico sui servizi eco-sistemici e di rafforzare le potenzialità imprenditoriali dell'area. L'accessibilità, infine, è l'anello mancante per residenti e turisti. La mobilità interessa gli spostamenti verso la Città di Bari (collegamenti su ferro-gomma sperimentali da potenziare) di

studenti e lavoratori, mentre l'accesso per i turisti va pensato in funzione della significativa rete di ciclo-vie di cui l'area è dotata.

Area 3: SUD SALENTO

La visione di sviluppo dell'area è fondata sulla valorizzazione del turismo e dell'agricoltura, partendo dalla multifunzionalità agricola, dalle piccole dimensioni delle aziende e dalla popolazione diffusa nei borghi. Per quanto riguarda il turismo, emerge la necessità di superare la stagionalità e integrare l'offerta tra la costa e le aree interne intercettando flussi di reddito differenti e variegando l'offerta, anche attraverso il ruolo dell'artigianato come possibile attrattore (artigianato artistico e turismo). Il turismo ambientale è anch'esso un asset su cui investire, vista la presenza dei parchi di Tricase, Leuca e Ugento. Inoltre, è di particolare interesse la presenza di strutture ricettive in luoghi non convenzionali. Da questo punto di vista la visione sembra essere chiara: non c'è bisogno di nuova ricettività ma di interventi strutturali e sistemici (ciclo-vie e trasporti).

Il distretto del TAC (tessile, abbigliamento, calzature), ora in crisi per la delocalizzazione di molte aziende, ha in parte condizionato il mercato del lavoro locale: sono rimaste competenze e maestranze, ma legate a un modello obsoleto e a una visione della formazione fatta per 'competenze' e spesso poco innovativa. Permane quindi un modello di conoscenza centrato sulla formazione professionale che spesso non coincide con i bisogni delle imprese (in ambito agricolo, per esempio, si tratta di superare tecniche produttive obsolete e di sostenere l'imprenditorialità agricola soprattutto giovanile). Nonostante il ridimensionamento del comparto, le imprese che operano nell'area devono fronteggiare problemi di sicurezza del trasporto merci fuori regione. Cresce la piccola manifattura di qualità (in particolare orlatori) e ci sono piccole esperienze significative in agricoltura, ma si tratta di realtà che hanno bisogno di essere sostenute con nuovi strumenti di intervento.

4) Maturità progettuale

Area 1: GARGANO

La maturità progettuale dell'area è avanzata, soprattutto grazie all'azione del Parco Nazionale del Gargano, che opera sul fronte della gestione del territorio fino ad attività didattiche coinvolgendo tutte le scuole dell'area. Il progetto "Parcogiochi. Il Parco è un gioco da ragazzi" è un esempio di come l'ente sia in grado di mettere in campo iniziative sovracomunali capaci di coinvolgere tutti i comuni dell'area. Il progetto di educazione ambientale ha coinvolto in quattro anni 7 mila bambini, 400 insegnanti, 350 classi, per un totale di 1600 ore di didattica laboratoriale e sul campo. Inoltre, il Parco ha strutturato attività per soggetti ipodotati, grazie a percorsi subacquei per non vedenti, percorsi per disabili nella Foresta Umbra. Ancora il Parco ha promosso la creazione del Paniere del Parco del Gargano, marchio che protegge e garantisce i prodotti agroalimentari tipici del territorio, legati a tecnologie di produzione precise e codificate, nate da una tradizione documentata che utilizza solo materie prime locali. All'interno di questa iniziativa è stata creata una filiera certificata dell'olio di oliva, con un disciplinare al quale partecipano produttori, trasformatori e confezionatori e grazie al quale è possibile risalire alla filiera del prodotto tracciabile e geo-referenziato.

Nell'ambito socio-sanitario si segnala la Fondazione Turati, con sede a Vieste, capace di iniziative innovative sul fronte dei servizi alla persona nella logica del "secondo welfare". La Fondazione si occupa di residenzialità protetta, servizi di terapia ricreativa, cura degli anziani e ha al proprio interno una struttura di ricerca volta allo studio dell'invecchiamento attivo.

Area 2: ALTA MURGIA

La progettuale dell'area mostra una importante maturità e capacità di innovazione, sostenuta dalla cooperazione tra i comuni e dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, un forte attrattore per i comuni limitrofi (sono molti, infatti, i comuni che vogliono entrare a far parte del parco). Si tratta di un Parco rurale (il primo d'Italia) considerato un laboratorio di restauro ambientale e di riconversione produttiva. Sono molti i programmi di educazione ambientale e i progetti sostenuti dal Parco, tra questi il progetto agroecosistemi che ha l'obiettivo di censire le risorse agroambientali dei territori di pertinenza delle aziende del parco creando una rete di aziende produttrici nel parco e il progetto "PartnerSheep" (recupero della lana colorata con tinte naturali), che nasce con l'obiettivo di eliminare dalle voci di spesa delle aziende agro-zootecniche il costo della tosatura delle pecore.

Nel corso degli anni è stato realizzato un sistema capillare di ciclo-vie: l'itinerario Matera-Castel del Monte che si estende per 81 km (i comuni dell'area interessati al percorso sono Ruvo di Puglia, Poggiorsini e Gravina di Puglia) e il percorso ciclo-pedonale del Parco che si sviluppa per una rete di 67 km suddivisi in sette percorsi nei territori di Andria, Corato e Ruvo di Puglia. L'intera rete è percorribile con l'uso di mountain bike, con modalità pedonale e con biciclette da turismo. Il progetto del percorso ciclopeditonale è una delle 59 azioni che ha permesso al Parco Nazionale dell'Alta Murgia di ricevere la Carta europea per il turismo sostenibile. Sono in fase di realizzazione ulteriori 500 km di ciclo-vie (nell'ambito del patto dell'area metropolitana) legati al recupero degli ipogei e alla creazione di hub che coinvolgano le realtà giovanili attive. Molte sono infatti le associazioni e le progettualità che ruotano attorno alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: recupero, mappatura e valorizzazione degli ipogei, editoria, recupero della lana ricavata da ovini autoctoni pugliesi e sviluppo di una micro-filiera locale, cicloturismo, percorsi naturalistici e tattili-olfattivi.

Area 3: SUD SALENTO

La progettualità dell'area ha riguardato una serie di interventi che si sono susseguiti nel tempo per rispondere alla crisi del TAC (Pit turistico, Area Vasta). Il Programma speciale d'area Capo di Leuca 2020 risponde a obiettivi programmatici di ampio respiro, coinvolge la maggior parte dei comuni dell'area e si propone di allargare il bacino di interesse all'intera area strategica. L'area mostra quindi una significativa maturità progettuale, che riguarda contenitori programmatici ampi e diversi (Fondi strutturali, Programma Life, programmi di cooperazione). Si tratta, tuttavia, di un approccio che deve trovare un denominatore comune nel metodo della strategia aree interne per creare spazi di innovazione duraturi partendo dalle risorse attive dell'area (molte esistono già, sono esperienze di frontiera e non convenzionali).

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: GARGANO

Sul tema dei servizi emergono con ancora più forza le differenze tra la porzione di area costiera e quella più interna, nelle quali le problematiche e le soluzioni/progettualità individuate e messe in campo sono decisamente diverse. Nell'area costiera emerge la difficoltà di gestire servizi sanitari e di mobilità a causa della forte stagionalità, che porta il territorio ad avere 5 milioni di persone in più durante il periodo estivo, con conseguenze di congestione della mobilità e dei presidi sanitari. Inoltre, l'attività di emergenza-urgenza sul territorio del Gargano è fortemente condizionata dalla particolare orografia dell'area del Gargano Nord; **dalla** distanza dai DEA di primo livello (San Giovanni Rotondo e San Severo) e dal debole sistema di trasporto con elisoccorso. Appare, dunque, necessario monitorare tale criticità per valutarne l'eventuale potenziamento.

Nella parte interna, invece, le problematiche sono molto simili a quelle delle aree interne in generale: difficoltà nel raggiungere le soglie di sostenibilità per i servizi di linea dedicati alla domanda non scolastica con la conseguente richiesta di individuazione di modelli di servizio di trasporto nuovi e flessibili o di trasporto sociale. Il legame più forte tra servizi e sviluppo viene individuato nella scuola, anche se la mobilità collettiva è spesso considerata una precondizione ancora da realizzare per consentire un accesso al territorio a partire dai grandi poli. Sul fronte scuola vi è la consapevolezza che le scarse competenze acquisite dagli studenti rappresentano un elemento di ostacolo al pieno sviluppo del territorio: fattori strutturali vengono citati come causa di questa situazione, difficoltà nel trasporto scolastico pomeridiano, mancanza di infrastrutture adeguate. Si segnala inoltre uno scollamento tra il mondo della scuola e della formazione con la cultura locale: le attività di recupero delle tradizioni, che culminano con l'annuale Carpino Folk Festival, non hanno mai visto né il coinvolgimento delle scuole né una penetrazione dell'attività culturale all'interno dei programmi scolastici. Negli anni '60 il territorio è stato capace di innovare il modo di fare scuola localizzando a Pugnochiuso un istituto alberghiero, che ha accompagnato lo sviluppo turistico dell'area ed è diventato punto di riferimento di tutta la Regione. Oggi l'istituto può innovare integrando percorsi sulla ristorazione legati alle produzioni tipiche emergenti, sulla scorta dell'idea di investire nell'agricoltura funzionale.

Area 2: ALTA MURGIA

La consapevolezza della distanza dai servizi essenziali è segnata dalla quotidianità di chi vive in un'area di 'confine', man mano svuotata dai vicini centri di erogazione di servizi e dai poli urbani (la città di Bari), diventati riferimento per studenti e lavoratori. In ambito sanitario sono emerse le contraddizioni e le anomalie di un sistema che, pur presentando buoni indicatori, registra una discordanza sui tempi di soccorso: se da un lato vengono accettati i 15/16 minuti di chiamata-intervento, dall'altro è stata rilevata la distanza dei punti di primo soccorso. Le criticità riguardano, in particolare, i tempi successivi il primo intervento. Il Comune di Spinazzola e di Poggiorsini sono privi di un presidio ospedaliero: le uniche strutture di riferimento sono presenti nel Comune di Andria e Barletta raggiungibili, in situazioni meteo favorevoli, all'incirca in 45/50 minuti, mentre nella stagione invernale i tempi si allungano di circa mezz'ora. Sono emerse in modo lampante alcune esigenze di salute: Poggiorsini non ha assistenza per carenza di strutture ospedaliere (dato l'alto tasso di popolazione anziana le criticità maggiori riguardano l'assenza di presidi specialistici come cardiologia, reumatologia e urologia), mancano legami e reti di supporto per gli anziani e la carenza dell'ADI è colmata dalla presenza del medico e dalle cure familiari.

Nell'area è attiva una significativa esperienza di radiocomunicazioni alternative che opera su comunità piccole. Si tratta di un'associazione di volontariato che lavora con droni e metodi di rilevazione e gestisce, in regime di convenzione con le ASL di riferimento, le postazioni di emergenza-urgenza del 118 nei Comuni di Spinazzola e Poggiorsini. Tra i bisogni di salute della popolazione (soprattutto anziana) è emersa l'esigenza di avere mezzi medicalizzati, mentre gli interventi proposti riguardano l'attivazione di un servizio di telemedicina e telesoccorso (occorre però revisionare la rete dell'emergenza-urgenza e prevedere delle modalità per potenziare il servizio di soccorso sui territori) e di un taxi sociale per chi non ha parenti o persone vicine che possano accompagnare il "paziente fragile" presso i principali luoghi di cura.

In ambito scolastico è fortemente sentito il 'depauperamento' dovuto alla perdita di autonomia degli istituti e all'emigrazione dei giovani. Spinazzola, poco raggiungibile, perde indirizzi di studio (l'agrario) e ha un elevato turn over dei docenti. Nonostante la mobilità elevata dei docenti gli esiti degli studenti sono soddisfacenti: occorre quindi riflettere sul curriculum verticale e sulla qualità della didattica. La scuola è considerata un forte attrattore per i giovani su cui investire sfruttando l'extrascolastico, il tempo prolungato (secondaria) e il tempo pieno (primaria), le mense scolastiche (a filiera corta), gli immobili inutilizzati, l'offerta formativa aggiuntiva, gli indirizzi (l'agrario), l'organizzazione dei plessi e della dirigenza.

L'accessibilità è l'anello debole dell'area ed è un elemento strategico che interessa i cittadini (pendolari per studio e lavoro verso Bari) e i turisti (chi arriva da Bari o anche da Matera). Le criticità riguardano

prevalentemente i collegamenti sistematici verso Bari (problema di orari, tempi di percorrenza e soppressione delle corse nel periodo da giugno a settembre), da superare con una razionalizzazione e di integrazione delle corse per pendolari/studenti e a ricorrere ad un abbonamento integrato tra ferrovie e Stp per evitare i costi sostenuti dagli studenti universitari che devono trasferirsi a Bari. Si potrebbe, inoltre, coinvolgere Ferrovie dello Stato per verificare la sostenibilità dell'ipotesi di ripristino della linea Rocchetta-Gioia del Colle (soppressa nel 2011) nell'ambito di un progetto integrato complessivo turistico-sociale; prevedendo fra l'altro il recupero e la riqualificazione dei fabbricati delle vecchie stazioni (per esempio il casello ferroviario Calderoni lungo il tratto tra Gravina di Puglia e Poggiorsini) come nodi di interscambio e servizi della rete per la fruizione lenta del territorio (ciclovie, sentieristica, ippovie). E' in crescita la domanda turistica di stranieri e italiani che fanno trekking, il sostegno ad un progetto di una mobilità turistica sostenibile è coerente con le caratteristiche paesaggistiche del territorio e potrebbe essere promosso tramite una maggiore integrazione intermodale della rete locale lenta (ciclovie, sentieri) con la linea ferroviaria (Barletta, Spinazzola, Poggiorsini) e con l'aeroporto di Bari-Barletta, anche dotando i treni di carrozze dedicate al trasporto di bici.

Area 3: SUD SALENTO

In ambito sanitario l'area offre poche prestazioni territoriali (l'offerta di specialistica ambulatoriale è molto bassa) e presenta un'ospedalizzazione evitabile molto alta. L'esigenza è quindi quella di potenziare l'assistenza territoriale per colmare la frammentazione dell'offerta ospedaliera.

Si stanno sviluppando servizi sul territorio (strutture extra ospedaliere) e c'è un piano di zona attraverso cui è garantita l'ADI (da implementare nelle fasce orarie di erogazione) e ulteriori servizi per disabili e minori, centri diurni, asili nido e una masseria didattica. Si rileva l'elevata presenza di badanti non formate e la necessità di connettere cooperative di medici, farmacisti e operatori di salute mentale, gestire medici di medicina generale in ambulatori di prossimità e offrire servizi in farmacie. Il turismo sociale è considerato una potenzialità inespressa sulla quale investire.

Per quanto riguarda l'ambito scolastico emerge l'esigenza di avere solidi percorsi formativi con sbocchi in loco per contrastare l'elevata migrazione dei giovani. Il sistema di trasporti precario limita l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro nelle poche aziende innovative dove ospitare i ragazzi (ecco perché si pensa a scambi di conoscenza con l'estero). Nell'area sarà attivato un istituto tecnico per il turismo mentre l'accordo con il Politecnico di Bari permetterà di attivare percorsi formativi per ingegneri. È stata segnalata, infine, la carenza di competenze in campo tecnologico e una qualità dell'insegnamento che si riflette nelle carenze degli apprendimenti. Tuttavia, i RAV mostrano una buona capacità di progettazione delle scuole e una consapevolezza sulle sfide poste dall'alternanza scuola-lavoro, nonostante la difficoltà nel trovare luoghi (tradizionali) dove praticarla e i problemi legati alla mobilità.

I molti spostamenti giornalieri, interni ed esterni, e l'elevata densità della popolazione fanno del Sud Salento un'area atipica: non si tratta di un'area a domanda debole ma a bassa domanda. Dal punto di vista infrastrutturale occorre sfruttare gli investimenti fatti sulla linea ferroviaria rafforzando i collegamenti intermodali ferro-gomma e l'offerta esistente con nuovi orari. Il tema dell'adeguamento degli orari è trasversale e interessa il trasporto scolastico, gli spostamenti per servizi sanitari e per lavoro. Si possono sperimentare forme di trasporto a chiamata o di trasporto sociale.

6) Esistenza di leadership

Area 1: GARGANO

Nell'area non esistono forme di associazione tra i comuni. Nel Focus Group, le amministrazioni locali hanno fatto sentire la propria voce per il tramite del Parco, e non è chiaro ad oggi quale Sindaco possa rivestire il ruolo di Sindaco referente per conto di una effettiva rappresentanza di tutti gli altri Sindaci, nell'ottica della

trasformazione del sistema intercomunale in sistema permanente, quale richiesta da aree interne. La leadership istituzionale è chiaramente incarnata nel Parco Nazionale del Gargano, che si pone come soggetto capace di coagulare gli enti del territorio e di porsi come soggetto garante terzo rispetto ai comuni. Il Parco ha dimostrato in passato di saper coordinare le amministrazioni locali e le istituzioni scolastiche, in progetti di territorio che vanno oltre la sua tradizionale missione. Possiede anche una visione di sviluppo ben definita, legata ai temi del benessere, dell'alimentazione, dell'inclusione sociale e della green economy.

Area 2: ALTA MURGIA

Nell'area progetto sono presenti due unioni di Comuni e i comuni dell'area hanno mostrato in passato significative forme di collaborazione. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia fa da collante con una progettualità fortemente orientata sul turismo ambientale ed è impegnato in azioni di coordinamento strategico con i comuni di Bari e di Matera. La difesa della risorsa ambientale è inoltre sostenuta da forme di attivismo civico che hanno mobilitato gli abitanti di Poggiorsini e Spinazzola contro l'apertura della discarica nei pressi dell'area archeologica di Spinazzola.

Area 3: SUD SALENTO

I comuni dell'area ricadono in tre diverse unioni dei comuni. La leadership istituzionale è rappresentata dalla capacità associativa dei comuni e nel comune di Tiggiano, capofila dell'area e del "Programma speciale d'area Capo di Leuca 2020". Dei quattordici comuni dell'area, nove (sette in area progetto e due comuni dell'area strategia) partecipano al Programma speciale. È intenzione dei comuni che aderiscono al Programma estendere l'area di intervento ai comuni di Montesano, Miggiano e Ruffano.

7) Conclusioni

Dall'analisi svolta le tre aree oggetto della missione di campo risultano candidabili alla Strategia. Ognuna di esse presenta però delle specificità che vanno esplicitate.

Area 1: GARGANO

È un'area vasta ma resa omogenea da fattori naturali e istituzionali. Da un lato il Gargano come immaginario collettivo e naturale, lo sperone d'Italia; dall'altro il parco, come soggetto istituzionale che coagula gli enti sul territorio. Guardando insieme il territorio, come emerso dai numeri, si notano segnali positivi che lo distinguono rispetto ad altri: ricettività sei volte più alta di quella delle aree interne, presenza giovanile nel mondo agricolo e tenuta della specializzazione produttiva, qualità non bassa del sistema della salute a fronte della distanza dai servizi doppia rispetto alla media delle aree interne. Interessante la non frammentazione del sistema scolastico, oltre alla mobilità degli insegnanti. Il dato critico riguarda la caduta demografica tra gli ultimi due censimenti, ma si ha una inversione positiva tra il 2011 e il 2015. Nel corso degli anni c'è stato un grande investimento di risorse pubbliche e, diversamente dall'area pilota scelta dalla Regione, in quest'area è possibile immaginare una relazione tra investimenti e crescita demografica.

Dietro questa immagine unitaria, tuttavia, è possibile tracciare una diversificazione notevole interna che interessa la qualità del sistema socio-sanitario, la scuola (diversa capacità di connessione della scuola con la cultura locale, le vocazioni e l'ambito turistico, forte in alcune aree del Gargano ma debolissima in altre); le dinamiche demografiche. La caduta demografica ha infatti interessato in modo drammatico 4 comuni (Carpino, Rignano Garganico, San Marco in Lamis e Monte Sant'Angelo), mentre altri comuni hanno avuto una caduta significativa e altri si stabilizzano o addirittura crescono. Occorre quindi riflettere su una perimetrazione dell'area senza romperne l'unitarietà. A supporto di questa ipotesi ci sono due elementi: 1) la cooperazione inter-istituzionale dei comuni non sembra essere così forte (il territorio è seriamente

esposto alla criminalità organizzata e il comune di Monte Sant'Angelo è stato sciolto per mafia nel 2015) e lavorare in un'area ristretta permette di individuare soggetti chiave con cui pensare azioni mirate; 2) la Strategia nazionale per le aree interne lavora con un metodo specifico su micro-progettazioni innovative e non su grandi azioni infrastrutturali di area vasta. L'area presenta diverse iniziative che possono fare da catalizzatori all'interno di un disegno strategico.

Area 2: ALTA MURGIA

L'Alta Murgia è un'area proiettata su due poli urbani principali: Bari e Matera. Non si tratta di una semplice area di confine o di passaggio, ma di un territorio con risorse culturali e naturali, progettualità e imprenditorialità capaci di sfruttare la risorsa culturale. Sono tutti elementi che permettono di vedere l'area in modo omogeneo e di ri-pensarla potenziando i servizi e puntando sul tema delle generazioni. La risorsa ambientale è il principale attrattore e si può partire dalle esperienze attive in ambito turistico e agricolo (la gravina, il sistema delle piste ciclabili e l'imprenditorialità ad essa collegata, le aziende agricole che operano nel parco e i servizi eco-sistemic).

L'area ha dimostrato una certa capacità di ripensarsi in termini strategici, con idee che iniziano a profilarsi.

Anche in ambito scolastico le scelte sono chiare e riguardano la filiera del turismo rurale-ambientale e delle conoscenze, da fondare sull'archeologia, sulle risorse naturalistiche e sui giovani attivi che stanno investendo in esperienze innovative. Per quanto riguarda i servizi sanitari è necessario riflettere sul presidio dei tempi, sulla sperimentazione di un taxi sociale e sull'informazione da dare ai cittadini. La mobilità va affrontata distinguendo tra servizi da offrire per i cittadini e quelli per turismo pensando a un'area omogenea con un sistema di interscambio su gomma e unico sistema di collegamento per intersecare l'asse del ferro con il sistema cicloturistico (da potenziare).

Le esperienze partecipate realizzate e quelle in corso (l'area metropolitana di Bari e la città di Matera) permettono, infine, di immaginare un percorso trasparente e informato sulla definizione della progettualità di area.

Area 3: SUD SALENTO

Il Sud Salento è una terra estrema che risente della debolezza dell'agro-alimentare (abbandono dei giovani, tecniche produttive obsolete, poca imprenditorialità) e di un turismo che non riesce a superare la stagionalità degli arrivi. Tuttavia sono emerse alcune peculiarità: il manifatturiero, la creatività e il pionierismo di alcune esperienze sul turismo non convenzionale (importanza della gestione) e sulla biodiversità agricola (per attrarre giovani). Il Programma speciale di area Capo di Leuca, che interessa nove comuni dell'area progetto e due comuni dell'area strategia, pur testimoniando capacità di lavoro comune, non potrà sostituire il metodo e l'approccio della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Occorre infatti recuperare l'elemento partecipativo e di conoscenza dei giovani, e costruire una visione di area che vada al di là della parcellizzazione dei progetti, per il tramite dell'individuazione di soggetti capaci di portare innovazione. Il lascito della cultura industriale (manifatturiero – distretto del tac) può essere rigenerato attraverso una nuova contaminazione culturale. Emerge inoltre una domanda di sicurezza legata al trasporto merci fuori area e una significativa presenza di stranieri con cui confrontarsi.

Sul tema dei servizi è importante pensare a delle sperimentazioni (non deroghe) come occasione di dialogo con la regione, mentre per quanto riguarda la mobilità occorre individuare una domanda strategica. Idee di sperimentazione (in ottica di permanenza) e domanda collettiva sono i due elementi che dovranno sostenere il lavoro di definizione della strategia di area.

ALLEGATO I – PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELL’AREA GARGANO

Nel corso della missione effettuata dal Comitato Tecnico Aree Interne nell’Area del Gargano il 24/05/2016, è emersa l’eventualità di dividere l’area visitata: in un’area progetto e in un’area strategia.

Questa esigenza è stata proposta all’area per far fronte alla necessità di meglio sfruttare le possibilità della Strategia Aree Interne calibrando su un insieme di comuni più omogeneo e ristretto le risorse disponibili – pur mantenendo in area strategia gli altri comuni visitati.

L’area visitata durante la missione di campo e candidata dalla Regione Puglia è composta da 12 comuni con un totale di 81.395 abitanti (anno 2011). La perdita demografica complessiva, nell’ultimo intervallo censuario 2001-2011, è stata pari al 5,6%. Nella Tabella 1 sono elencati i comuni candidati in origine.

Tabella 1. Elenco dei comuni dell’area “Gargano” candidata dalla Regione Puglia e visitata in missione dal Comitato.

Classificazione Comuni	Codice Comune	Comune	Pop. 2011	Var % Pop. 1971-2011	Var % Pop 2001-2011
E - Periferico	71.008	Cagnano Varano	7.451	-14,9	-13,5
E - Periferico	71.012	Carpino	4.305	-25,7	-8,5
F - Ultraperiferico	71.025	Ischitella	4316	-9,3	-5,4
E - Periferico	71.026	Isole Tremiti	455	31,5	24,0
E - Periferico	71.031	Mattinata	6.360	15,4	0,4
F - Ultraperiferico	71.033	Monte Sant'Angelo	13.098	-28,8	-5,9
F - Ultraperiferico	71.038	Peschici	4.197	9,3	-3,3
E - Periferico	71.041	Rignano Garganico	2.200	-27,1	-4,7
E - Periferico	71.043	Rodi Garganico	3.663	-4,9	-3,0
E - Periferico	71.047	San Marco in Lamis	14.218	-12,6	-9,7
F - Ultraperiferico	71.059	Vico del Gargano	7.861	-8,5	-3,0
F - Ultraperiferico	71.060	Vieste	13.271	12,3	-1,2
		TOTALE	81.395	-10,5	-5,6

A seguito delle indicazioni e suggerimenti emersi dal Comitato Tecnico Nazionale e della Regione Puglia, l’area del “Gargano” sottolineando come vi sia una differenziazione tra i comuni ma anche un’innegabile interconnessione nei servizi, storica e di sviluppo tra gli stessi, ha presentato la seguente ipotesi di ripermetrazione dividendo i comuni originari in due categorie: “Area Progetto” e “Area Strategia” (si veda Tabella 2 e 3 per la definitiva perimetrazione dell’area “Gargano”).

I comuni in “Area Progetto” sono quei comuni in cui saranno riservati gli investimenti delle risorse aree interne privilegiando interventi che riguardino quei territori o che comunque, anche se attuati al di fuori di essi, generino effetti positivi a loro favore (Tabella 2).

I comuni in “Area Strategia” sono quei comuni che essendo di riferimento per l’omogeneità dell’area e per l’erogazione di servizi o per lo sviluppo e il traino economico, entrano e partecipano alla costruzione del disegno strategico dell’area più vasta del Gargano senza accedere direttamente alle risorse disponibili (Tabella 3). La presenza di comuni solo in Area Strategia risulta fondamentale dato che qualsiasi strategia d’azione che intervenga sui servizi o sullo sviluppo dell’area progetto deve tenere conto della situazione che caratterizza l’area vasta.

Con questa proposta l’Area Progetto risulta composta da 5 comuni con 37.031 abitanti (2011) e una perdita demografica nell’ultimo intervallo censuario pari al -7,2%.

L'Area Progetto modificata e proposta dal territorio così composta, come in Tabella 2, risulta in linea con i parametri della Strategia Nazionale Aree Interne e viene considerata candidabile. Nel caso di "aree interne" selezionate dalla Regione, caratterizzate da una struttura a "cerchi concentrici", vale il principio per cui la contiguità territoriale viene misurata sull'insieme dell'Area Strategia (comuni area strategia = comuni solo in strategia più comuni area progetto).

Tabella 2. Elenco dei comuni dell'area "Gargano" candidata dalla Regione Puglia (Area Progetto)

Classificazione Comuni	Codice Comune	Comune	Pop. 2011	Var % Pop. 1971-2011	Var % Pop 2001-2011
E - Periferico	71.008	Cagnano Varano	7.451	-14,9	-13,5
E - Periferico	71.012	Carpino	4.305	-25,7	-8,5
F - Ultraperiferico	71025	Ischitella	4.316	-9,3	-5,4
F - Ultraperiferico	71.033	Monte Sant'Angelo	13.098	-28,8	-5,9
F - Ultraperiferico	71.059	Vico del Gargano	7.861	-8,5	-3,0
		TOTALE	37.031	-20,0	-7,2

Tabella 3. Elenco dei comuni dell'area "Gargano" candidata dalla Regione Puglia (Area Strategia)

Classificazione Comuni	Codice Comune	Comune	Pop. 2011	Var % Pop. 1971-2011	Var % Pop 2001-2011
E - Periferico	71.026	Isole Tremiti	455	31,5	24,0
E - Periferico	71.031	Mattinata	6.360	15,4	0,4
F - Ultraperiferico	71.038	Peschici	4.197	9,3	-3,3
E - Periferico	71.041	Rignano Garganico	2.200	-27,1	-4,7
E - Periferico	71.043	Rodi Garganico	3.663	-4,9	-3,0
E - Periferico	71.047	San Marco in Lamis	14.218	-12,6	-9,7
F - Ultraperiferico	71.060	Vieste	13.271	12,3	-1,2
		TOTALE	44.364	-0,6	-4,2

REGIONE Puglia

SINTESI DEI LAVORI

16 ottobre 2015

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

19 maggio 2016

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

11 luglio 2016

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

24 e 25 maggio 2016 e 20 luglio 2016

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

OPEN KIT AREE INTERNE

	A. Caratteristiche principali	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
a.1	Numero comuni	12	29	3	14	140	4181	258	8092
a.2	di cui: Aree Interne	12	29	3	14	140	4181	140	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	12	21	2	14	62	1810	62	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	81.395	60.691	17.506	69.951	1.055.641	13.280.544	4.052.566	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	81.395	60.691	17.506	69.951	1.055.641	13.280.544	1.055.641	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	81.395	34.054	8.173	69.951	309.146	4.427.693	309.146	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,0	26,05	22,43
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	100,00	56,11	46,80	100,00	29,29	33,3	7,63	7,57
a.9	Superficie totale in km2	1.321	1.947	485	246	8.777	180.115	19.541	302.073
a.10	Densità per km2	61,6	31,2	36,1	283,9	120,3	73,7	207,4	196,8

	B. Demografia	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	17,3	15,1	16,3	16,5	16,9	15,7	16,8	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	22,6	20,8	21,5	22,4	22,6	20,7	22,2	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	20,3	24,6	21,2	20,8	19,8	21,2	19,0	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	2,4	2,7	1,7	1,3	2,1	5,4	2,0	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-10,5	-35,4	-24,9	8,1	9,9	4,6	13,1	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-5,6	-9,2	-8,3	-0,6	-0,7	2,3	0,8	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	216,4	389,4	183,7	143,1	180,7	205,5	174,1	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	48,4	70,5	77,9	60,9	65,4	39,0	65,8	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-6,0	-9,6	-11,1	-5,5	-9,7	-20,9	-15,7	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	13,1	-6,6	3,9	2,6	3,9	-3,0	3,0	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	7,9	9,0	11,0	6,1	8,0	10,4	8,7	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-10,9	-41,2	-36,0	-45,8	-30,5	-33,5	-33,2	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	26,6	25,5	27,0	29,6	27,3	24,8	26,9	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-6,4	-20,5	-8,4	-36,5	-20,2	-37,9	-28,5	-38,2
c.8	Pct superficie aree protette	63,2	3,6	30,2	3,3	19,4	13,4	13,9	10,4
c.9	Pct superficie forestale	45,4	14,2	6,3	2,4	14,2	41,5	9,7	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	1,9	2,7	3,0	1,3	1,6	2,03	1,4	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	0,6	0,7	0,4	0,8	0,7	1,01	0,8	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	1,5	2,1	2,2	1,1	1,3	1,73	1,2	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	2,7	3,61	3,6	1,9	2,0	2,08	1,7	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	0,7	0,89	0,7	0,9	0,9	1,08	0,9	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	2,0	2,75	2,7	1,5	1,6	1,76	1,4	1,0
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	0,8	1,02	4,2	0,3	3,7	10,14	5,2	11,2

Economia									
Indice di specializzazione (anno 2009)									
c.17	Attività manifatturiere	0,6	0,6	1,3	1,1	0,8	1,1	0,8	1,0
c.18	Energia, gas e acqua	1,2	1,1	2,2	0,7	1,1	0,9	1,4	1,0
c.19	Costruzioni	1,3	2,1	1,3	1,5	1,7	1,4	1,3	1,0
c.20	Commercio	1,2	1,2	1,1	1,2	1,2	1,0	1,2	1,0
c.21	Altri servizi	1,1	0,8	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0
Imprese (anno 2012-2013)									
c.21	Numero imprese per 1000 ab.	98,7	149,0	115,5	81,1	96,4	102,7	93,9	101,6
c.22	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,9	-1,0	-0,7	-1,0	-0,6	-0,7	0,0	0,2
c.23	Percentuale di imprese straniere	3,8	2,2	1,2	11,1	5,5	6,2	4,4	8,2

D. Digital divide (anno 2013)		Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	48,5	48,8	24,1	62,2	33,0	36,8	18,9	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	42,7	26,8	67,2	32,3	62,2	46,3	77,5	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	8,7	24,5	8,7	5,4	4,9	16,9	3,5	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	1,2	11,3	0,2	2,1	1,9	8,7	0,9	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	8	9	1	2	50	1732	151	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	4	10	2	1	33	596	76	1.474
e.3	Numero visitatori	63.200	29.322	150	1.600	248.458	13.147.189	1.538.199	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	19,1	5,6	0,0	12,5	31,7	50,4	41,6	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	776,5	483,1	8,6	22,9	235,4	990,0	379,6	1.748,0
	Turismo								
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	1.078,3	16,7	5,1	111,2	162,2	166,1	61,6	79,8

	F. Salute (anno 2012)	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	778	1.046	2.168	737	2.555	2.469	3.540	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	209,6	206,0	178,8	174,7	176,5	159,0	175,3	170*
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	462,9	439,3	390,8	422,2	408,3	373,7	409,3	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	595,0	713,1	514,4	593,5	547,9	516,5	568,2	570*
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	-	-	-	2,7	0,7	3,9	0,3	3,5
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	13,3	11,5	3,1	5,3	8,0	11,1	6,0	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	17	24	16	19	18	21,0	16	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)		1.019					1.068	
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)		768					960	

	G. Accessibilità	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	73,3	45,0	45,0	54,8	39,6	42,3	28,4	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	76,7	40,0	41,5	54,5	35,4	37,3	21,8	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).		0,06		0,0002				
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).		4,59		0,0038				
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento		38,5		100,0				
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento		44,3		0,0				
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.		1,84		0,0002				

		Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.		10,50		0,00				
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento		17,9		0,0				
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento		21,8		0,0				
	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino</u>								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento		25,8		0,0				
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>								
g.13	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento		0,0		0,0				
g.14	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	36,2	48,5	57,0	36,5	47,2	51,5	49,5	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	4,1	8,6	6,0	5,3	4,4	5,5	3,7	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	22	28	6	18	252	5.381	788	17413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	91,7	93,1	100,0	100,0	97,1	81,1	98,4	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	184,1	94,0	137,7	186,9	205,7	111,8	255,4	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	2,8	5,1	2,4	1,6	3,1	8,1	2,8	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,7	1,4	1,5	1,8	1,7	1,9	1,7	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	98,5	96,5	99,2	95,1	96,9	90,5	96,7	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,9	9,2	7,8	6,6	5,9	5,1	5,3	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	11,0	48,8	15,6	19,2	13,7	34,6	9,7	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	0,5	8,5	0,0	0,6	0,7	5,8	0,4	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	8,1	59,1	31,1	23,7	15,4	22,3	13,5	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	5,0	5,3	14,7	3,9	5,0	9,7	5,5	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	66,8 (16,4)	64,9 (17,7)	72,7 (14,8)	70,2 (16,8)*	70,2 (16,2)	71,3 (16,2)	70,7 (16,3)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	48,7 (15,3)	47,3 (19,3)	55,7 (18,5)	53,1 (16,8)*	52,9 (17,3)	53,6 (17,6)	52,9 (17,4)	54,9 (17,8)

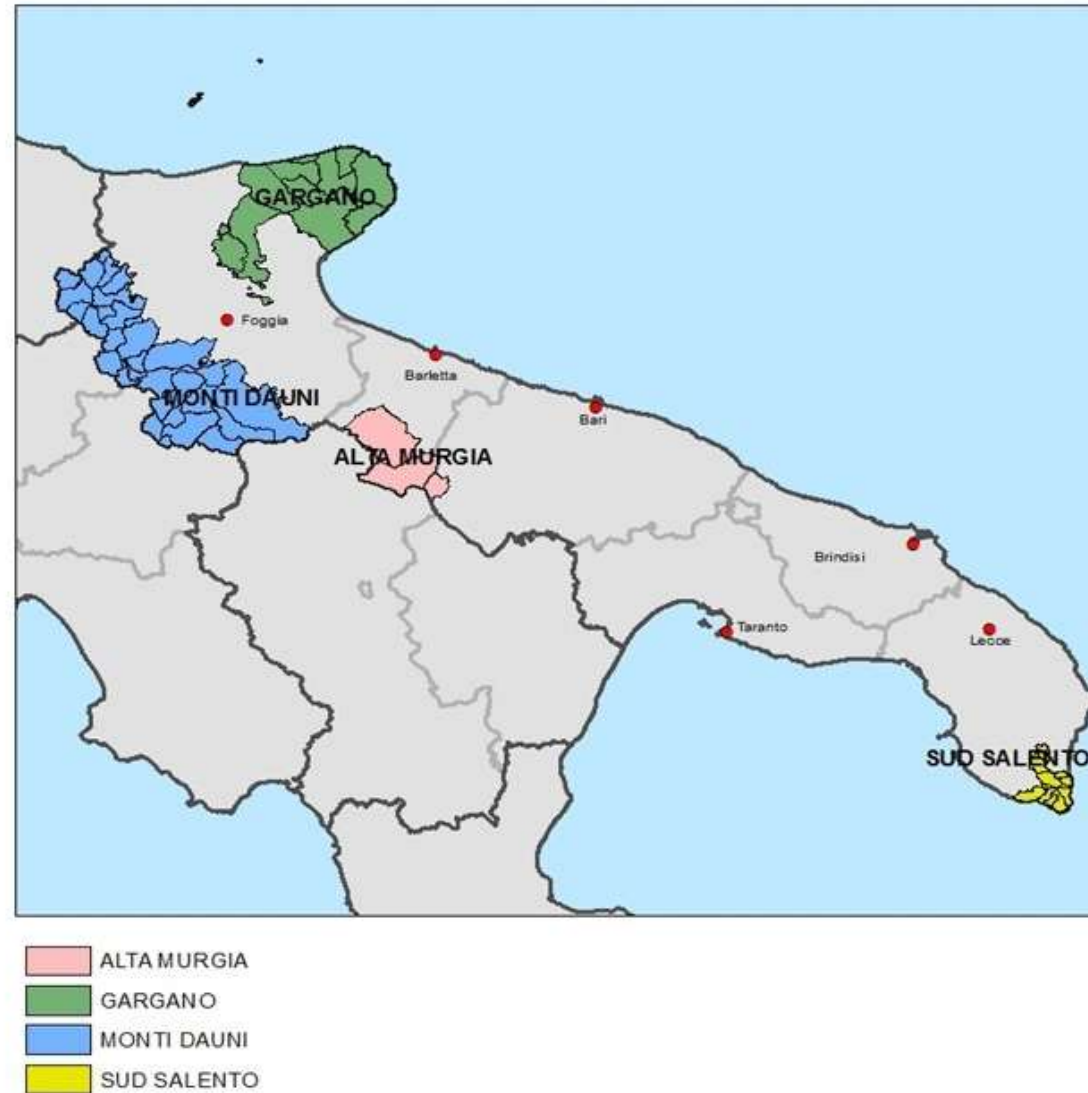
		Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	13	27	3	15	167	2.858	440	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	91,7	93,1	100,0	100,0	95,7	60,7	97,7	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	211,8	67,5	179,0	151,3	209,8	134,1	302,4	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	2,4	4,4	1,9	2,2	2,9	7,9	2,8	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,0	1,9	1,4	1,9	1,8	2,2	1,8	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	98,2	97,2	99,8	95,4	96,4	86,6	96,4	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	7,1	11,0	0,0	5,9	7,4	8,6	6,9	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	3,1	33,3	4,0	9,0	6,0	18,4	4,2	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	51,9	62,9	20,0	17,1	17,0	28,3	9,7	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	20,3	35,5	18,4	11,8	13,1	23,8	11,7	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	69,1 (15,0)	67,8 (15,7)	69,4 (15,0)	68,8 (14,2)*	70,2 (14,2)	69,7 (14,0)	70,0 (14,1)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,0 (16,4)	45,8 (18,0)	54,8 (16,2)	49,1 (17,2)*	50,4 (17,1)	49,3 (17,1)	50,1 (17,0)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	18	8	3	5	139	1.691	501	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	75,0	24,1	66,7	14,3	37,1	16,6	49,2	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	210,2	68,9	146,0	196,8	346,3	258,9	426,5	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	2,4	2,2	1,4	0,7	1,7	4,8	1,8	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	76,3	71,0	80,8	19,6	52,6	43,5	58,6	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	11,5	12,2	19,2	6,9	8,5	8,7	7,0	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	32,8	41,7	53,2	17,9	16,2	22,9	14,6	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	58,0 (15,3)	63,7 (15,8)	61,9 (16,5)	57,0 (14,2)*	59,0 (16,5)	59,5 (16,2)	60,7 (15,7)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	34,2 (12,7)	40,9 (14,3)	36,5 (15,8)	39,7 (14,5)*	36,7 (14,5)	38,5 (15,6)	37,6 (14,7)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	Gargano	Monti Dauni - Progetto	Alta Murgia - Progetto	Sud Salento - Progetto	Puglia Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Puglia	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	0	3	13	71	1017	113	1881
i.2	% comuni in unione	0,0	0,0	100,0	92,9	50,7	24,3	43,8	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1253	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)		41,4			61,4		64,3	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona		92,3			69,4		100,0	100,0

** NOTA BENE: Nostra elaborazione su dati Invalsi disponibili nei RAV aggiornati all'A.S. 2014/2015. I valori sono calcolati come medie dei punteggi Invalsi in Italiano e in Matematica di ogni plesso delle scuole Statali e Paritarie dell'area progetto Sud Salento.*

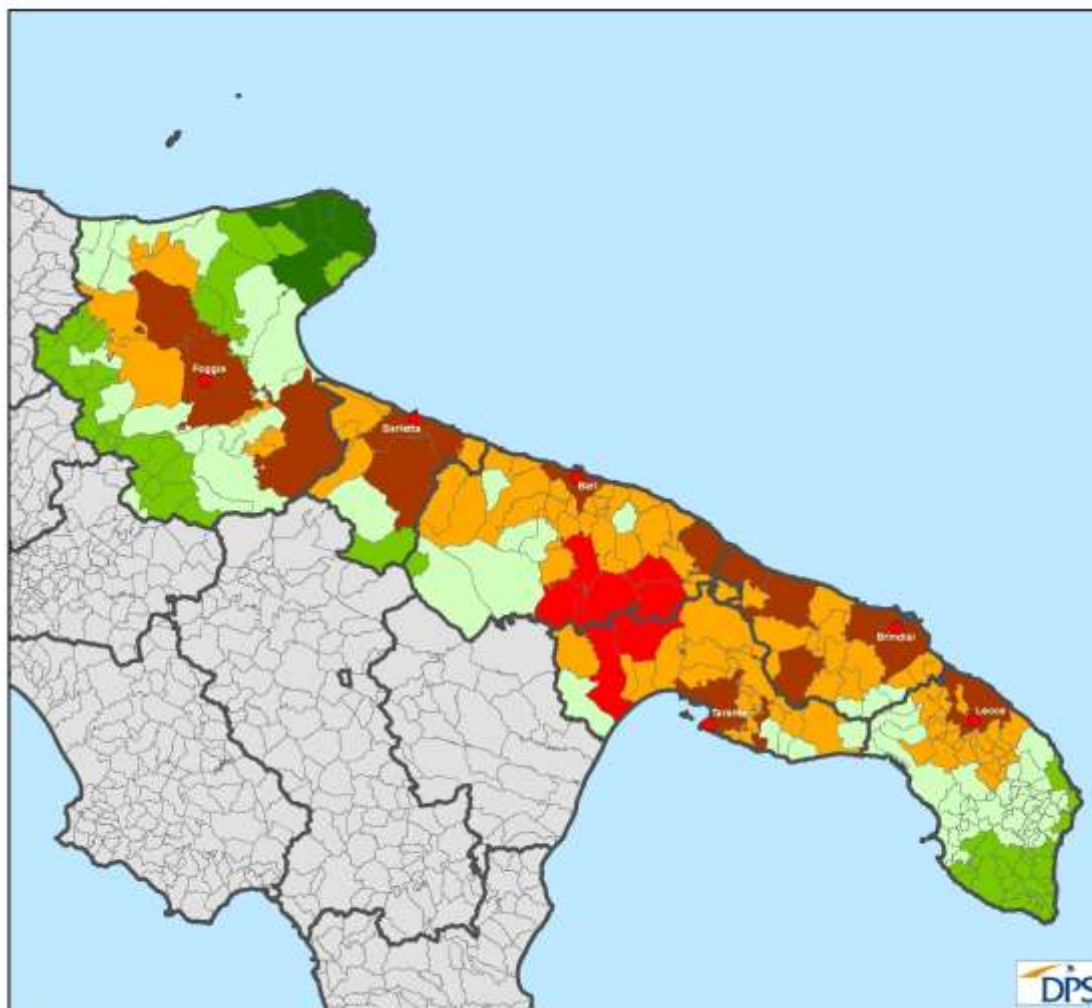
Regione Puglia

Aree Interne in corso di selezione



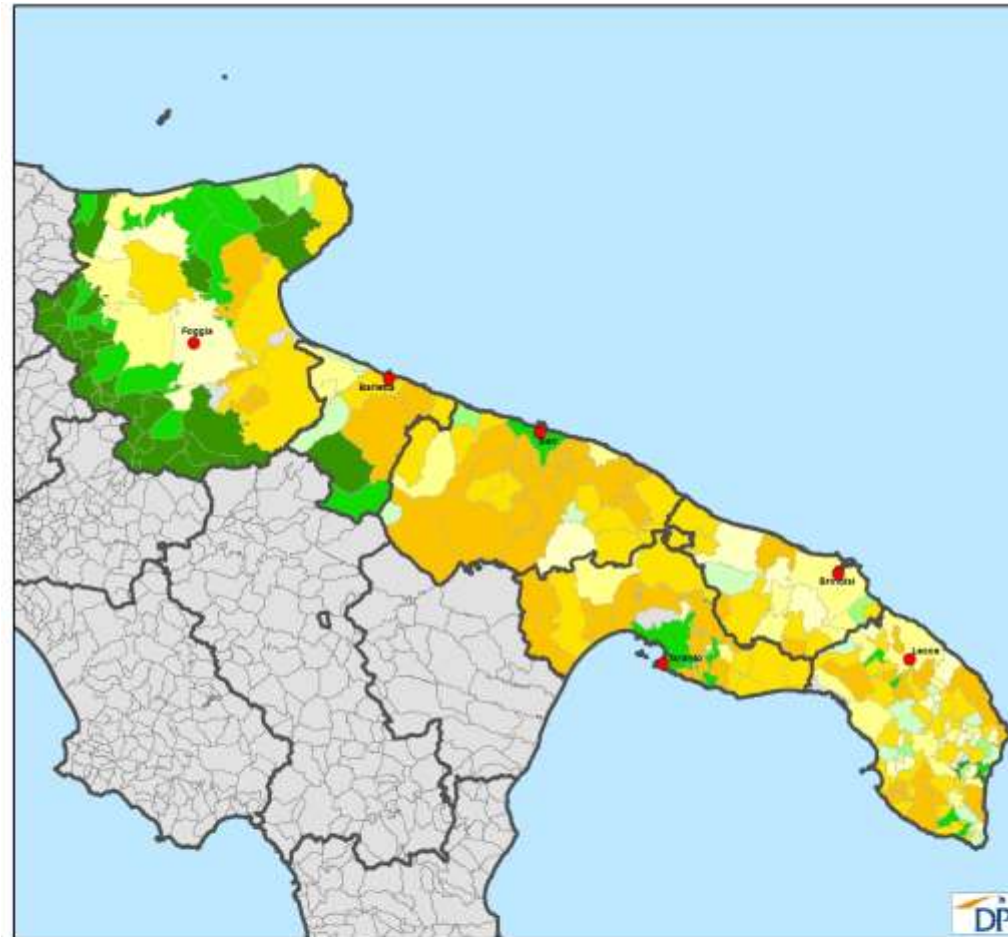
Regione Puglia

Classificazione 2014 del territorio



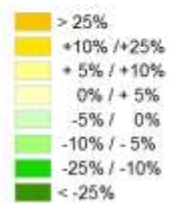
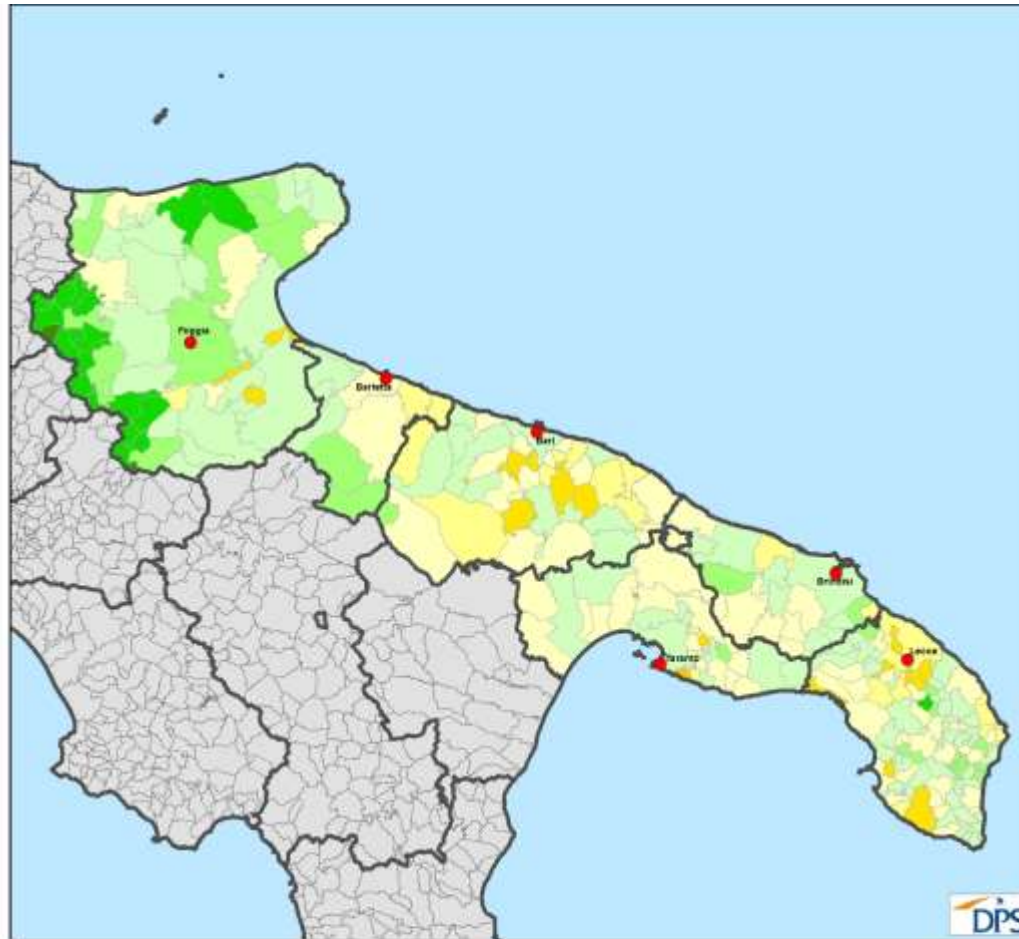
Regione Puglia

Variatione percentuale della popolazione tra il 1971 e il 2011



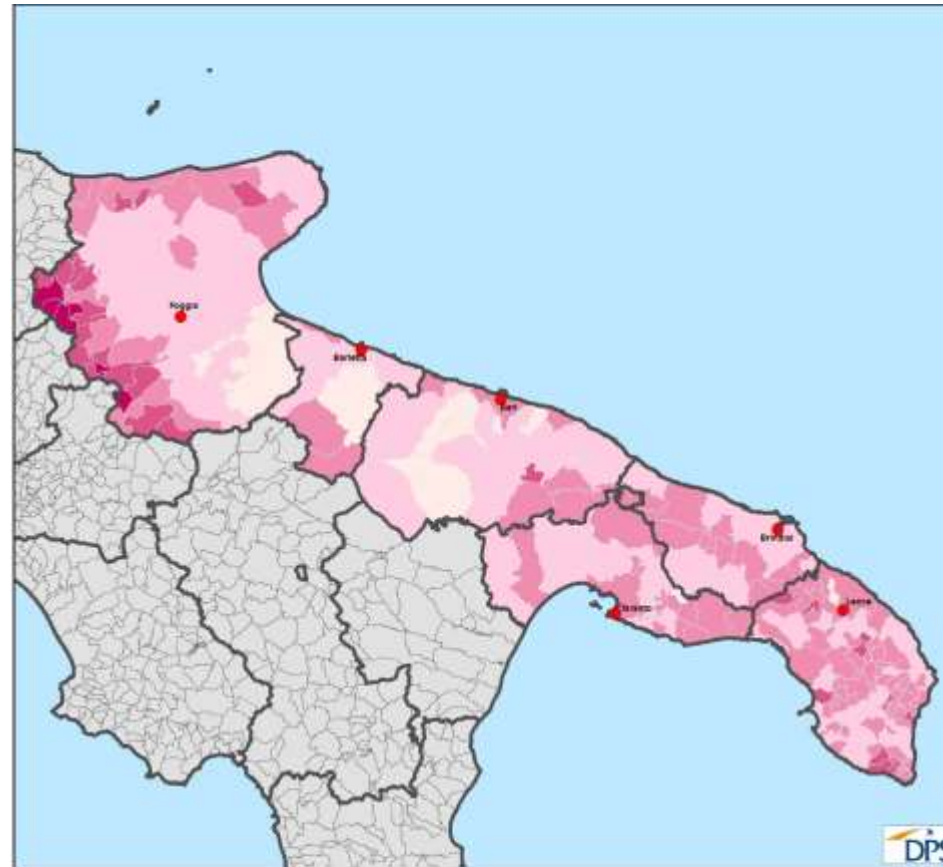
Regione Puglia

Variazione percentuale della popolazione tra il 2001 e il 2011



Regione Puglia

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione 2011